

Scrutinio delle urne terminato, 53 seggi al blocco Netanyahu, 48 a blocco Eisenkot. Boom dei partiti arabi e affluenza record. Cosa succede ora di Davide Frattini, da Gerusalemme; Greta Privitera, da Tel Aviv; Wladimir Calvisi; Redazione Online
Ha votato il 77,7% degli israeliani, la partecipazione più alta dal 1999.
(Fonte: <https://www.corriere.it/> 28 ottobre 2026)



- Martedì 27 ottobre Israele è stato chiamato a [eleggere la 26esima Knesset](#) per la prima volta dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023
- Le elezioni rappresentano un «referendum sulla» [gestione della sicurezza](#) dopo l'attacco e sul futuro di Netanyahu, il primo ministro più longevo nella storia del Paese, governando per circa 19 anni in tre periodi diversi
- A spoglio ancora in corso, Netanyahu è in testa: il Likud è il primo partito, e la sua coalizione ha superato quella dell'opposizione. Ma al momento non c'è maggioranza
- [Chi è Benjamin Netanyahu?](#) Il premier più longevo (e divisivo) di Israele: il soprannome, la laurea all'MIT, l'amicizia con Trump e Putin
- [Chi è Gadi Eisenkot?](#) Le origini «mizrahi», il figlio morto a Gaza e la promessa: «Farò di tutto per essere degno del suo sacrificio»

Herzog punta a governo di unità nazionale

Channel 11 riporta che il presidente israeliano, Isaac Herzog, dovrebbe incontrare, già nei prossimi giorni, ancora prima della pubblicazione dei risultati finali e dell'inizio delle consultazioni,

Benjamin Netanyahu e Gadi Eisenkot - separatamente - per iniziare a testare la fattibilità di un governo di unità nazionale.

Il partito di Netanyahu accusa le liste arabe di brogli

«Le elezioni sono state rubate da partiti arabi che sostengono il terrorismo e l'eliminazione dello Stato ebraico attraverso gravi reati penali quali corruzione, minacce, violenza, falsificazione e utilizzo di software proibiti per sollecitare gli elettori». Lo afferma il Likud in una nota, sostenendo che il partito del premier Netanyahu «sta fornendo alla polizia, allo Shin Bet e alla Commissione elettorale centinaia di testimonianze e prove di brogli elettorali in numerosi seggi arabi: migliaia di buste contenenti denaro contante e schede elettorali precompilate, minacce e violenze contro i commissari dei seggi»

La prossima settimana via alle consultazioni

«Inviterò i rappresentanti dei gruppi parlamentari a tenere consultazioni la prossima settimana in preparazione all'incarico di formare il prossimo governo. Chiedo a tutti coloro che vengono a incontrarmi di venire con la mente aperta». Lo afferma il Presidente israeliano Isaac Herzog.

Oltre 600mila «doppie buste» da scrutinare, 15 seggi in ballo. Netanyahu può trarne vantaggio

Ci sarebbero ancora oltre 600mila voti da scrutinare, quelli degli elettori che hanno usufruito del sistema della «doppia busta», e che corrisponderebbero a 15 seggi alla Knesset. Si tratta soprattutto di diplomatici all'estero, riservisti, soldati delle Idf, studenti, ma anche di giovani che lavorano in zone remote o gli addetti ai seggi. Chi potrebbe trarne vantaggio dal sistema delle «doppie buste» è il blocco del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, come ha spiegato a N12 Assaf Shapira, direttore dell'Istituto per le riforme politiche presso l'Istituto israeliano per la democrazia.

«Dall'esperienza passata, le doppie buste possono cambiare il quadro dei mandati all'interno dei partiti, ma dal punto di vista del blocco, quelli che di solito ne traggono beneficio sono i partiti di destra religiosa», ha spiegato. «Con una valutazione prudente, potremmo assistere a un aumento del mandato a favore del blocco Netanyahu», ha affermato l'analista.

«La situazione attuale dei blocchi è tale che nessuno è vicino alla formazione di un governo», ha aggiunto Shapira. «Sebbene le doppie buste valgano un numero significativo di seggi, nella maggior parte dei casi il voto rispecchia quello dell'elettorato generale, con una leggera inclinazione a destra, e al contempo un indebolimento dei partiti ultraortodossi e arabi», ha sottolineato. In ogni caso, ha concluso, «non sembra che le doppie buste cambieranno significativamente il quadro dei blocchi, perché al momento nessuno di questi è vicino a formare un governo. La situazione sarebbe diversa se uno dei due avesse avuto 60 seggi anche prima delle doppie buste».

Herzog: fare di tutto per evitare nuove elezioni

«Dobbiamo fare di tutto, tanto più dopo la giornata di ieri, per evitare di dover ricorrere a ulteriori elezioni. Mi aspetto che chiunque arrivi qui» per le consultazioni post-voto «lo faccia con una mente aperta». È il commento del presidente israeliano Isaac Herzog, alla luce della tornata elettorale che si è tenuta ieri nel Paese. Nessuno dei due blocchi principali ha la maggioranza mentre i partiti arabo-israeliani hanno registrato un exploit.

Scrutinio delle urne terminato, 53 seggi al blocco Netanyahu, 48 a blocco Eisenkot, 19 ai partiti arabi

Con il 100% dei voti delle urne scrutinati, 53 seggi vanno al blocco Netanyahu, 48 a quello del Cambiamento guidato da Eisenkot mentre 19 ai partiti arabi. Il voto ai seggi rappresenta l'86% del totale e ora mancano circa 650mila `buste doppie` ancora da scrutinare che possono cambiare il quadro.

Netanyahu: non permetteremo coalizione con partiti arabi

«Osama Saadi della Lista Unita e alleato del blocco di sinistra dedica i risultati elettorali ai palestinesi a Gaza, in Giudea e Samaria e nella `Gerusalemme occupata` ed elogia il popolo palestinese e i terroristi che si trovano in prigione. E con questi individui che intendono formare un governo pericoloso. Non permetteremo che ciò accada». Lo ha scritto Benjamin Netanyahu diffondendo un video del discorso ieri sera al quartier generale della Lista Unita di Osama Saad, ex parlamentare e candidato nella lista, ma in posizione non realistica.